

TITOLO: IL SENSO DI OGNI COSA

“Quando una persona ti entra dentro, quando una sua parte si è sciolta con te, non c'è via di scampo. Il tuo destino è segnato. Potrai combattere con tutte le tue forze ma nulla. Lei rimarrà nelle vene. Quando il sangue scorre la senti sempre. In ogni odore. Quando cammini per strada senti il suo odore, ti volti e lei non c'è. Pensi di vederla ovunque e lei non c'è. Poi stai con lei ma ci stai con le tue fantasie. Lei non c'è. Non potrà farlo. Lei non c'è per se stessa. E quando vivi con quel sangue caldo che ti porterai a vita sapendo che non l'avrai mai è allora che crolli che inizi a capire come funziona. L'oasi è nella tua testa non puoi prenderla. E' lì. Ma non puoi prenderla. Tu corri. Ma lei si allontana. E' solo nella tua testa? Quando impari ad accettare questo, continuando ad amare, è lì che muori. Vivi sì. Ma stai morendo. Forse la libertà è accettare la perdita. Perché è quella perdita che ti tiene che ti lega. Soffri. Ma tutti soffriamo. Non lo so. In verità risponderò sempre non lo so, perché chi può saperlo? Nemmeno tu puoi. Scegliamo sempre quello che va nella direzione opposta ai nostri sentimenti. Ti amo e ti amerò sempre.”

Questo testo è stato scritto da un innamorato quando comprese che la sua amata non sarebbe mai stata sua perché lei scelse un altro e perché lui non avrebbe fatto nulla per farle cambiare idea.

Somiglia tanto a quelle storie scritte dai geni della letteratura inglese eppure è un semplice umano che ha scelto di dar voce al suo flusso di pensieri ed emozioni.

Quest'uomo così freddo e distaccato si è lasciato andare per la prima volta nella sua vita perché ha incontrato un uragano, una donna schietta e impulsiva in grado di leggergli dentro, di danzare con i suoi demoni e i fantasmi del passato perché impavida e sfrontata.

Mente e cuore, passione e razionalità si scontravano quotidianamente e in modo burrascoso dando luogo a un vortice di sensazioni, emozioni ma anche dinamiche e situazioni.

Riusciva a sentirne la presenza dal suo odore, dal suo profumo e solo successivamente dal saluto rumoroso e dalla risata spontanea.

Appena la vedeva i suoi occhi brillavano di gioia, malinconia, tristezza e paura.. paura che quei momenti durassero solo secondi, attimi e che potesse perderla.

Il timore della perdita era dietro l'angolo perchè lei era così, non dava mai certezze, viveva il momento con la consapevolezza che nessuno potesse conoscere il destino e che la vita è un eterno movimento, l'alternarsi di emozioni, vissuti, sensazioni, giornate belle e spiacevoli. bene e male che si equivalgono in una danza perenne.

Il loro amore era indefinito, non erano una coppia, non uscivano mano nella mano, non accettavano inviti in pubblico ma si incontravano quasi quotidianamente a lavoro quando dividevano interessi e ideali in comune.

Il loro amore era palese a tutti proprio come i momenti di scontro ma in fondo chi può dire cosa sia l'amore se non chi lo vive e ne assapora tutte le sfumature.

E a loro andava bene così, svegliarsi con la certezza di un messaggio, aspettarsi a lavoro, incontrarsi, scontrarsi, sentirsi o vedersi anche per pochi attimi per poi tornare alle rispettive realtà fatte di impegni e doveri, perché il momento magico non si sarebbe esaurito nel tempo e nello spazio.

Questa favola fatta di sogni e immagini dovette fare i conti con i doveri, le responsabilità e le scelte che ne portò inevitabilmente alla fine.

Altre relazioni si susseguirono per i due giovani innamorati dove la ricerca della felicità cedette il posto al bisogno di sicurezza e stabilità ma nessuno, se non i protagonisti del racconto, sapranno in cuor loro se sono ancora vivi grazie al ricordo di quei brividi o no.

E soprattutto entrambi non saranno, alla fine di questa avventura, gli stessi che erano in partenza perché tutto scorre e cambia dentro e fuori di noi anche nell'apparente staticità della vita.